

Rassegna Stampa

CONGRESSO SIGOT 5-7 OTTOBRE 2022

AGGIORNATA AL 6 OTTOBRE



36° CONGRESSO
NAZIONALE **SIGOT**
SOCIETÀ ITALIANA
DI GERIATRIA OSPEDALE E TERRITORIO
BARI, 5-7 OTTOBRE 2022

The graphic features a dark blue background with light blue and green curved lines. It includes the SIGOT logo (a heart with a speech bubble) in a green circle at the bottom left. Three smaller green circles contain images: a doctor with a patient, a doctor with an elderly patient, and a doctor with a patient. A large green circle in the center shows an aerial view of a coastal town with a church and a tower.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

AGENZIE NAZIONALI

ASKANEWS	4 OTTOBRE 2022
DIRE	5 OTTOBRE 2022
AGIR	5 OTTOBRE 2022

STAMPA NAZIONALE E LOCALE - WEB

QUOTIDIANO NAZIONALE	5 OTTOBRE 2022
LA REPUBBLICA	5 OTTOBRE 2022
RAINEWS	5 OTTOBRE 2022
LA NAZIONE	5 OTTOBRE 2022

WEB

YAHOO NOTIZIE	4 OTTOBRE 2022
CORRIERE FLEGREO	4 OTTOBRE 2022
NEWS ONLINE	4 OTTOBRE 2022
DOCTOR33	5 OTTOBRE 2022
BARI TODAY	5 OTTOBRE 2022
NOTIZIE DI	5 OTTOBRE 2022
MSN	5 OTTOBRE 2022
NOTIZIE TODAY	5 OTTOBRE 2022
SASSILIVE	5 OTTOBRE 2022
IN SALUTE NEWS	5 OTTOBRE 2022
RAGIONIERI E PREVIDENZA	5 OTTOBRE 2022

Studio Comunicazione DIESSECOM

CANOSA WEB	5 OTTOBRE 2022
PUGLIA LIVE	5 OTTOBRE 2022
LECCESETTE	5 OTTOBRE 2022
ALTO VICENTINO ONLINE	5 OTTOBRE 2022
LA GAZZETTA DI GENOVA	5 OTTOBRE 2022
NURSE TIMES	6 OTTOBRE 2022
RADIO CASSINO STEREO	6 OTTOBRE 2022
DOTTNET	6 OTTOBRE 2022
METEOWEB	6 OTTOBRE 2022

Agenzie nazionali

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

SALUTE Martedì 4 ottobre 2022 - 17:59

Geriatrici Sigot: covid e influenza, doppia ondata in arrivo

Fondamentali i vaccini per gli anziani

Roma, 4 ott. (askanews) – I contagi da COVID sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei principali messaggi del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio – SIGOT, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l'approccio multidimensionale, il "long-COVID", la qualità di vita e di assistenza degli anziani. "Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione – sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT – i dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Sigot: “Con influenza doppia ondata in arrivo, vaccini fondamentali”

Questo uno dei principali messaggi del 36esimo Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio

Pubblicato: 05-10-2022 11:40

Ultimo aggiornamento: 05-10-2022 11:40

Canale: Sanità

Autore: Redazione

ROMA – **“I contagi da Covid sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo.** Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni”. Questo uno dei principali messaggi del 36esimo Congresso Nazionale della **Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio** – Sigot, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l’approccio multidimensionale, il ‘long-Covid’, la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Cinquecento gli specialisti attesi.

“Mai come adesso è necessario ragionare sull’approccio all’anziano in termini di prevenzione- sottolinea il professor **Alberto Pilotto**, presidente Sigot- I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l’anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. **L’unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione**, che nell’ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull’autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però **gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute**: per l’influenza, l’obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell’emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate”.

STUDIO SIVAX E SURVEY- SIGOT, PUNTI DI PARTENZA PER LE VACCINAZIONI

“La Sigot si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio SIVAX-RSA e un’indagine conoscitiva dell’orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni- spiega Nicola Veronese, Direttore Scientifico Sigot- Il primo studio, condotto insieme all’Istituto Superiore di Sanità su 558 anziani ospiti di 26 RSA italiane, ha dimostrato una ottima copertura vaccinale anti-COVID-19 (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% degli ospiti non era fragile né a rischio di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l’83% di loro tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell’anziano fragile. Oltre a quella contro il COVID, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l’influenza, lo pneumococco e contro l’Herpes Zoster, consigliata quest’ultima dalla maggior parte dei geriatri. Infine oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'ALTRA NUOVA EMERGENZA: IL LONG-COVID

Il ritorno del COVID preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un'altra emergenza già in atto: la diffusione del Long COVID. "Il Long COVID è una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno ed inappetenza legati all'infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall'infezione- spiega Virginia Boccardi, geriatra dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e Presidente Sigot Young- Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a COVID-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a long COVID dopo 6 o più mesi dall'infezione (JAMA Netw Open 2021).

Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l'infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell'individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell'apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long COVID, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il Long COVID potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata".

L'APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE E LE LINEE GUIDA DI SIGOT

La prevenzione condiziona notevolmente l'invecchiamento, determinando il grado di salute e di comorbidità. Gli anziani, infatti, rappresentano la popolazione più eterogenea in termini di stato di salute, che può modificarsi attraverso diversi fattori. Per questo il metodo multidimensionale si rivela fondamentale per valutare i parametri della terza età. "Al Congresso SIGOT esporremo il progetto sulla valutazione multidimensionale realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con la Medicina Generale: si tratta delle prime linee guida sulla valutazione multidimensionale della persona anziana- evidenzia il Prof. Pilotto- L'iniziativa sarà presentata con una tavola rotonda a cui parteciperanno figure istituzionali, rappresentanti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità".

Studio Comunicazione DIESSECOM



SIGOT, COVID-19 e influenza, doppia ondata in arrivo: fondamentali i vaccini per gli anziani....

Fabio Dell'Amico - 5 Ottobre 2022

0

DAL CONGRESSO SIGOT IL MONITO SULLA PREVENZIONE - I contagi da COVID sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza,...

Stampa nazionale e locale - web

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

QNSALUS

Influenza e Covid, i geriatri: alzare le difese immunitarie negli anziani

04/10/2022



I contagi da Covid sono in aumento mentre si registrano in parallelo i primi casi di **influenza stagionale**. L'epidemia influenzale è sostenuta da virus che quest'anno, secondo le proiezioni, si potrebbero comportare con ogni probabilità in maniera molto aggressiva. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei messaggi lanciati dagli specialisti riuniti al congresso della Sigot, Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio.

"Mai come adesso – ha affermato **Alberto Pilotto, medico geriatra** presidente del sodalizio scientifico – è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione". I dati Eurostat mostrano che al giro di boa dei 65 anni un individuo, come parabola esistenziale, ha davanti una ulteriore prospettiva di vita che oscilla dai 22 ai 25 anni, come media. Tuttavia, troppo spesso, una parte di questi anni viene gravata da disabilità ingravescenti. Abbiamo tuttavia conosciuto, e sono sempre più frequenti, esempi di **personalità note al grande pubblico** (il conduttore televisivo Piero Angela, la Regina Elisabetta II) che si sono mantenute a lungo in buona salute, con ruoli di responsabilità portati avanti brillantemente anche dopo aver compiuto novant'anni.

"L'unico modo efficace che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e in attività – aggiunge il professor Pilotto – consiste nel realizzare percorsi e **programmi di prevenzione**, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano le difese immunitarie". Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni".

Purtroppo gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. "Considerando i dati osservati nell'emisfero australe – avvertono i geriatri italiani – dobbiamo prepararci a una certa aggressività del virus influenzale, visto che le difese immunitarie contro i virus influenzali sono state poco sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il Covid si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

Studio Comunicazione DIESSECOM

la Repubblica

Covid Italia, il bollettino del 5 ottobre: 42.225 nuovi casi e 43 decessi

a cura di Redazione Cronaca

Forte aumento dei ricoveri in ospedale: 16 posti in più nelle intensive e 259 nei reparti ordinari

05 OTTOBRE 2022 AGGIORNATO ALLE 16:41

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

Nell'ultima giornata si sono contati 42.225 nuovi casi di Covid e 43 decessi. Ieri c'erano stati 58.885 nuovi casi e 60 morti. A tre settimane dalla ripresa dei contagi, aumenta anche in modo netto l'occupazione degli ospedali: 16 posti in più nelle intensive (171 in totale) e 259 nei reparti ordinari (5.073 in totale).

Con 224.969 tamponi, il tasso di positività resta stabile al 20%. In aumento anche il numero degli italiani attualmente positivi: 17.929 in più (509.740 in totale). I nuovi contagi sono stati in Lombardia, in Veneto 6.509 e in Piemonte 4.899.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Geriatrici: "Con influenza doppia ondata, vaccini cruciali"

I contagi da Covid sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei principali messaggi del 36 Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio - SIGOT.

Covid e influenza, gli esperti: doppia ondata in arrivo, fondamentali i vaccini

Gli anziani sono i pazienti più vulnerabili, fondamentale realizzare programmi di prevenzione

I contagi da Covid sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa **fondamentale la protezione offerta dai vaccini**, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei principali messaggi del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio – SIGOT che coinvolgerà circa cinquecento specialisti. "Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione - sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT - I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che **le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni**. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella

stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. **Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale**, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il Covid si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

Il ritorno del Covid preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un'altra emergenza già in atto: la diffusione del **Long Covid**. "Si tratta di una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno ed inappetenza legati all'infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall'infezione - spiega Virginia Boccardi, geriatra dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia.- Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a Covid-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a Long Covid dopo 6 o più mesi dall'infezione (JAMA Netw Open 2021). Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l'infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell'individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell'apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long Covid, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il Long Covid potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata".

5 ott 2022

[Home](#) > [Umbria](#) > [Cronaca](#) > [Influenza e Covid, dopp...](#)

Influenza e Covid, doppia ondata E il virus stagionale è in anticipo

Ieri superati i mille nuovi positivi: non accadeva da 2 mesi "Attenzione agli anziani l'unica via è il vaccino"

Sono 1.198 i nuovi contagi al Covid accertati nelle ultime 24 ore in Umbria, dove si registrano anche altri quattro decessi e un aumento dei ricoverati. I nuovi casi giornalieri non superavano le mille unità da un paio di mesi (dal 2 agosto per la precisione) e la curva pare stia crescendo con la stessa intensità registrata a metà giugno con il picco che arrivò circa un mese dopo). Il tasso di positività emerso dall'analisi di 5.782 tamponi molecolari e test antigenici è pari a 20,71 per cento (20,8 lo stesso giorno della scorsa settimana). In base ai dati della Regione aggiornati a ieri mattina alle 8, i guariti sono inoltre 864 e gli attualmente positivi salgono a 6.304. I ricoverati sono 136 (22 in più in un giorno), tre dei quali in terapia intensiva. I morti dall'inizio della pandemia sono complessivamente 2.129. Intanto anche in Umbria si registrano oltre al Covid, numerosi casi di influenza stagionale che pare sia proprio arrivata in anticipo: molti i medici di famiglia alle prese con i due virus. "Una doppia ondata è in arrivo e per contrastarla diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni". E' uno dei messaggi al centro del 36esimo Congresso nazionale della Società italiana geriatria ospedale e territorio (Sigot), in programma a Bari fino a venerdì.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Web

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Geriatrici Sigot: covid e influenza, doppia ondata in arrivo

Roma, 4 ott. (askanews) - I contagi da COVID sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei principali messaggi del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio - SIGOT, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l'approccio multidimensionale, il "long-COVID", la qualità di vita e di assistenza degli anziani. "Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione - sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT - i dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

Studio Comunicazione DIESSECOM

CORRIERE FLEGREO

Geriatrici Sigot: covid e influenza, doppia ondata in arrivo

Publicato da *admin* 04/10/2022 0  10 lo hanno visualizzato



Fondamentali i vaccini per gli anziani

Roma, 4 ott. (askanews) – I contagi da COVID sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei principali messaggi del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio – SIGOT, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l’approccio multidimensionale, il “long-COVID”, la qualità di vita e di assistenza degli anziani. “Mai come adesso è necessario ragionare sull’approccio all’anziano in termini di prevenzione – sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT – i dati Eurostat rilevano che a 65 anni l’anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L’unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell’ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull’autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l’influenza, l’obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell’emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate”. [continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Studio Comunicazione DIESSECOM



Asknews
04/10/2022



Geriatrici Sigot: covid e influenza, doppia ondata in arrivo

Fondamentali i vaccini per gli Questo uno dei principali messaggi del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio - SIGOT, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

ott
5
2022 | Covid-19, geriatri Sigot: con influenza rischio doppia ondata. Vaccini fondamentali

TAGS: INFLUENZA, VACCINI, GERIATRIA, SOCIETÀ ITALIANA DI GERIATRIA OSPEDALE E TERRITORIO (SIGOT), COVID-19



ARTICOLI CORRELATI

30-09-2022 | Influenza, attesa maggior incidenza. Le nuove abitudini nell'era Covid-19 su farmaci e vaccini

04-10-2022 | Dopo il Covid atteso incremento degli altri virus invernali. Il punto al Congresso Siti

30-09-2022 | Covid-19, Siti: in aumento casi Herpes Zoster dopo la pandemia. Vaccino per over-85 e cronici

Da un lato i contagi Covid che tornano ad aumentare, dall'altro i primi casi di influenza con un virus che quest'anno si annuncia più cattivo. "Una doppia ondata è in arrivo" e per contrastarla "diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni". È uno dei messaggi al centro del 36esimo Congresso nazionale della Società italiana geriatria ospedale e territorio (Sigot), in programma a Bari fino al 7 ottobre. Fra i temi trattati anche il Long Covid, l'approccio multidimensionale, la qualità di vita e di assistenza degli anziani, elenca la società scientifica in una nota.

"Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione - afferma **Alberto Pilotto**, presidente Sigot - I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione che, nell'ambito delle malattie infettive

acute, consistono nelle vaccinazioni che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultra 65enni. Purtroppo, però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal ministero della Salute", rileva lo specialista.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"Per l'influenza - ricorda - l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana" immunizzata "non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021-22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell'emisfero australe, dobbiamo prepararci a una certa aggressività del virus influenzale - conferma Pilotto - visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre Covid si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

"La Sigot - sottolinea il direttore scientifico Nicola Veronese - si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio Sivax-Rsa e un'indagine conoscitiva dell'orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni. Il primo studio, condotto insieme all'Istituto superiore di sanità su 558 anziani ospiti di 26 Rsa italiane, ha dimostrato un'ottima copertura vaccinale anti-Covid (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% degli ospiti non era fragile né a rischio di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l'83% tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell'anziano fragile. Oltre a quella contro Covid-19, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l'influenza, lo pneumococco e l'Herpes zoster, quest'ultima consigliata dalla maggior parte dei geriatri. Infine, oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano nazionale di prevenzione vaccinale".



Redazione

05 ottobre 2022 15:21



Si parla di

**Congresso Nazionale
Società Italiana Geriatria****Alberto Pilotto, Virginia
Boccardi**

SALUTE

Covid e influenza stagionale, l'appello dei geriatri a Bari: "Vaccini fondamentali per proteggere gli anziani"

Sono iniziati oggi nel capoluogo pugliese i lavori del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria. Gli specialisti pongono l'accento sui rischi causati dal 'Long Covid' negli over 65: "Nei pazienti più fragili può impattare sulle abilità funzionali e causare sindromi croniche"

La protezione offerta dai vaccini diventa fondamentale per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni Covid e dell'influenza stagionale. È questo uno dei principali messaggi del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio - Sigot, che ha preso avvio oggi a 'Villa Romanazzi Carducci' di Bari. L'evento proseguirà fino al prossimo 7 ottobre, toccando anche i temi legati come il 'long Covid', la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Ai lavori del convegno parteciperanno 500 medici specialisti.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"Da una revisione di studi scientifici, su oltre 113mila anziani, si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni - sottolinea il presidente Sigot, Alberto Pilotto - Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il Covid si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

Il dibattito del congresso sarà anche incentrato sugli studi clinici che negli ultimi mesi hanno riguardato i pazienti affetti dai lunghi strascichi del Covid: "Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l'infezione da Sars-Cov-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell'individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell'apparato muscolo-scheletrico - spiega la geriatra dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e presidente Sigot Young, Virginia Boccardi - Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da 'Long Covid', con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il 'Long Covid' potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata".

Sigot: “Con influenza doppia ondata in arrivo, vaccini fondamentali”

WELFARE

| 2 persone lo consigliano | 5 Ott 2022, 9:52 |

ROMA – “I contagi da Covid sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni”. Questo uno dei principali messaggi del 36esimo Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio – Sigot, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l’approccio multidimensionale, il ‘long-Covid’, la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Cinquecento gli specialisti attesi.

“Mai come adesso è necessario ragionare sull’approccio all’anziano in termini di prevenzione- sottolinea il professor Alberto Pilotto,

» [Continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Covid e influenza, gli esperti: doppia ondata in arrivo, fondamentali i vaccini

dalla redazione - Ieri 11:59

I contagi da Covid sono in aumento e al contempo si verificano **i primi casi di influenza**, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa **fondamentale la protezione offerta dai vaccini**, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei principali messaggi del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio – SIGOT che coinvolgerà circa cinquecento specialisti. "Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione - sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT - I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che **le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni**. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. **Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale**, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il Covid si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Covid-19 e influenza, doppia ondata in arrivo: fondamentali i vaccini per gli anziani

Si apre oggi a Bari il 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio: 500 gli specialisti attesi. Gli studi SIVAX e la SURVEY-SIGOT sulle vaccinazioni, l'approccio multidimensionale, il Long Covid, la qualità di vita e di assistenza degli anziani tra i temi principali analizzati dalla società scientifica. Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT: "Da studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autono...."

Coronavirus in Italia, bollettino 5 ottobre: 43 morti, 42.225 positivi

5 OTTOBRE 2022 | REDAZIONE | NO COMMENTS | NOTIZIE MEDICHE

Nell'ultima giornata si sono contati 42.225 nuovi casi di Covid e 43 decessi. Ieri c'erano stati 58.885 nuovi casi e 60 morti. A tre settimane dalla ripresa dei contagi, aumenta anche in modo netto l'occupazione degli ospedali: 16 posti in più nelle intensive (171 in totale) e 259 nei reparti ordinari (5.073 in totale).

Con 224.969 tamponi, il tasso di positività resta stabile al 20%. In aumento anche il numero degli italiani attualmente positivi: 17929 in più (509.740 in totale). I nuovi contagi sono stati in Lombardia, in Veneto 6.509 e in Piemonte 4.899.

Agenas, l'occupazione dei reparti sale a 8%

La percentuale dei posti letto occupati da pazienti Covid nei reparti ospedalieri sale di un punto, arrivando all'8% (un anno fa era al 5%). E, nelle ultime 24 ore, cresce in 8 regioni: Calabria (14%), Friuli Venezia Giulia (14%), Liguria (9%), Lombardia (7%), Piemonte (7%), Puglia (5%), Toscana (6%) e Umbria (20%). Dopo l'aumento segnalato ieri è, invece, stabile al 2%, la percentuale di terapie intensive occupate (un anno fa era al 5%). Questi i dati aggiornati al 4 ottobre ed elaborati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

Rispetto al giorno precedente, la percentuale di posti occupati per Covid-19 nelle corsie dei reparti ospedalieri di area medica (o non critica), importante parametro per valutare l'impatto della pandemia sulle strutture sanitarie, cala in Molise (5%). E' stabile nelle restanti 12 regioni e province autonome: Abruzzo (a 11%), Basilicata (7%), Campania (7%), Emilia Romagna (8%), Lazio (7%), Marche (8%), Pa Bolzano (23%), Pa Trento (13%), Sardegna (4%), Sicilia (6%), Valle d'Aosta (15%) e Veneto (7%). Due regioni superano la soglia di allerta del 15%: Umbria (20%) e Pa Bolzano (23%).

Studio Comunicazione DIESSECOM

Quanto alla percentuale di terapie intensive occupate da pazienti con Covid-19, rispetto alla rilevazione del giorno precedente, il valore cresce in 4 regioni: Friuli Venezia Giulia (3%), Puglia (2%), Toscana (2%), Umbria (3%). Cala in Emilia Romagna (2%) e Pa Trento (4%). E' stabile in 10 regioni: Abruzzo (al 1%), Calabria (al 3%), Campania (1%), Lazio (3%), Liguria (3%), Lombardia (1%), Pa Bolzano (2%), Piemonte (1%), Sicilia (2%) e Veneto (2%). In 5 regioni la variazione non è disponibile: Basilicata (0%), Marche (0%), Molise (0%), Sardegna (0%) e Valle d'Aosta (0%). Tutte le regioni sono sotto il 10%.

Geriatrici: "Con influenza doppia ondata, vaccini cruciali"

I contagi da Covid sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei principali messaggi del 36 Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio - SIGOT.

in salute news

Covid-19 e influenza, doppia ondata in arrivo: fondamentali i vaccini per gli anziani

DI INSALUTENEWS.IT · 5 OTTOBRE 2022

Si apre oggi a Bari il 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio: 500 gli specialisti attesi. Gli studi SIVAX e la SURVEY-SIGOT sulle vaccinazioni, l'approccio multidimensionale, il Long Covid, la qualità di vita e di assistenza degli anziani tra i temi principali analizzati dalla società scientifica. Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT: "Da studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli over65. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute"



Bari, 5 ottobre 2022

Dal Congresso SIGOT il monito sulla prevenzione

I contagi da Covid sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini,

soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni.

Questo uno dei principali messaggi del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio – SIGOT, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l'approccio multidimensionale, il "long-COVID", la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Cinquecento gli specialisti attesi.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione – sottolinea il prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT – I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario".

"Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7% – prosegue Pilotto – Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il Covid si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

Studio SIVAX e survey- SIGOT, punti di partenza per le vaccinazioni

"La SIGOT si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio SIVAX-RSA e un'indagine conoscitiva dell'orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni – spiega Nicola Veronese, Direttore Scientifico SIGOT – Il primo studio, condotto insieme all'Istituto Superiore di Sanità su 558 anziani ospiti di 26 RSA italiane, ha dimostrato una ottima copertura vaccinale anti-COVID-19 (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% degli ospiti non era fragile né a rischio di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l'83% di loro tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell'anziano fragile".

"Oltre a quella contro il Covid, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l'influenza, lo pneumococco e contro l'Herpes Zoster, consigliata quest'ultima dalla maggior parte dei geriatri. Infine oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale", prosegue Veronese.

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'altra nuova emergenza: il Long Covid

Il ritorno del Covid preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un'altra emergenza già in atto: la diffusione del Long Covid. "Il Long Covid è una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno e inappetenza legati all'infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall'infezione – spiega Virginia Boccardi, geriatra dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e Presidente SIGOT Young – Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a Covid-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a long Covid dopo 6 o più mesi dall'infezione (JAMA Netw Open 2021)".

"Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l'infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell'individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell'apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long Covid, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue – continua Boccardi – Il Long Covid potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata".

L'approccio multidimensionale e le linee guida di SIGOT

La prevenzione condiziona notevolmente l'invecchiamento, determinando il grado di salute e di comorbidità. Gli anziani, infatti, rappresentano la popolazione più eterogenea in termini di stato di salute, che può modificarsi attraverso diversi fattori. Per questo il metodo multidimensionale si rivela fondamentale per valutare i parametri della terza età.

"Al Congresso SIGOT esporremo il progetto sulla valutazione multidimensionale realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con la Medicina Generale: si tratta delle prime linee guida sulla valutazione multidimensionale della persona anziana – evidenzia il prof. Pilotto – L'iniziativa sarà presentata con una tavola rotonda a cui parteciperanno figure istituzionali, rappresentanti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità".



Sigot: “Con influenza doppia ondata in arrivo, vaccini fondamentali”

5 Ottobre 2022

ROMA – “I contagi da Covid sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni”. Questo uno dei principali messaggi del 36esimo Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio – Sigot, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l’approccio multidimensionale, il ‘long-Covid’, la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Cinquecento gli specialisti attesi.

“Mai come adesso è necessario ragionare sull’approccio all’anziano in termini di prevenzione– sottolinea il professor Alberto Pilotto, presidente Sigot– I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l’anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L’unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell’ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull’autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l’influenza, l’obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell’emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

STUDIO SIVAX E SURVEY- SIGOT, PUNTI DI PARTENZA PER LE VACCINAZIONI

“La Sigot si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio SIVAX-RSA e un’indagine conoscitiva dell’orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni- spiega Nicola Veronese, Direttore Scientifico Sigot- Il primo studio, condotto insieme all’Istituto Superiore di Sanità su 558 anziani ospiti di 26 RSA italiane, ha dimostrato una ottima copertura vaccinale anti-COVID-19 (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% degli ospiti non era fragile né a rischio di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l’83% di loro tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell’anziano fragile. Oltre a quella contro il COVID, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l’influenza, lo pneumococco e contro l’Herpes Zoster, consigliata quest’ultima dalla maggior parte dei geriatri. Infine oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale”.

L’ALTRA NUOVA EMERGENZA: IL LONG-COVID

Il ritorno del COVID preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un’altra emergenza già in atto: la diffusione del Long COVID. “Il Long COVID è una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno ed inappetenza legati all’infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall’infezione- spiega Virginia Boccardi, geriatra dell’Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e Presidente Sigot Young- Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a COVID-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a long COVID dopo 6 o più mesi dall’infezione (JAMA Netw Open 2021).Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l’infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell’individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell’apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long COVID, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il Long COVID potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE E LE LINEE GUIDA DI SIGOT

La prevenzione condiziona notevolmente l'invecchiamento, determinando il grado di salute e di comorbidità. Gli anziani, infatti, rappresentano la popolazione più eterogenea in termini di stato di salute, che può modificarsi attraverso diversi fattori. Per questo il metodo multidimensionale si rivela fondamentale per valutare i parametri della terza età. "Al Congresso SIGOT esporremo il progetto sulla valutazione multidimensionale realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con la Medicina Generale: si tratta delle prime linee guida sulla valutazione multidimensionale della persona anziana - evidenzia il Prof. Pilotto - L'iniziativa sarà presentata con una tavola rotonda a cui parteciperanno figure istituzionali, rappresentanti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità".



L'appello alle vaccinazioni degli anziani per COVID-19 e influenza

A Bari il 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio

PUGLIA - MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 2022

🕒 17.00

I contagi da COVID sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei principali messaggi del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio - SIGOT, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l'approccio multidimensionale, il "long-COVID", la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Cinquecento gli specialisti attesi. *"Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione – sottolinea il Professor Alberto Pilotto, Presidente SIGOT – I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".*

Studio Comunicazione DIESSECOM

STUDIO SIVAX E SURVEY- SIGOT, PUNTI DI PARTENZA PER LE VACCINAZIONI – *“La SIGOT si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio SIVAX-RSA e un’indagine conoscitiva dell’orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni – spiega Nicola Veronese, Direttore Scientifico SIGOT – Il primo studio, condotto insieme all’Istituto Superiore di Sanità su 558 anziani ospiti di 26 RSA italiane, ha dimostrato una ottima copertura vaccinale anti-COVID-19 (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% degli ospiti non era fragile né a rischio di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l’83% di loro tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell’anziano fragile. Oltre a quella contro il COVID, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l’influenza, lo pneumococco e contro l’Herpes Zoster, consigliata quest’ultima dalla maggior parte dei geriatri. Infine oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale”.*

L’ALTRA NUOVA EMERGENZA: IL LONG-COVID – Il ritorno del COVID preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un’altra emergenza già in atto: la diffusione del Long COVID. *“Il Long COVID è una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno ed inappetenza legati all’infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall’infezione – spiega Virginia Boccardi, geriatra dell’Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e Presidente SIGOT Young – Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a COVID-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a long COVID dopo 6 o più mesi dall’infezione (JAMA Netw Open 2021). Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l’infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell’individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell’apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long COVID, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il Long COVID potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata”.*

L'APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE E LE LINEE GUIDA DI SIGOT – La prevenzione condiziona notevolmente l'invecchiamento, determinando il grado di salute e di comorbidità. Gli anziani, infatti, rappresentano la popolazione più eterogenea in termini di stato di salute, che può modificarsi attraverso diversi fattori. Per questo il metodo multidimensionale si rivela fondamentale per valutare i parametri della terza età. *"Al Congresso SIGOT esporremo il progetto sulla valutazione multidimensionale realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con la Medicina Generale: si tratta delle prime linee guida sulla valutazione multidimensionale della persona anziana – evidenzia il Professor Pilotto – L'iniziativa sarà presentata con una tavola rotonda a cui parteciperanno figure istituzionali, rappresentanti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità".*

Parte da Bari l'appello alle vaccinazioni degli anziani per COVID-19 e influenza.

05/10/2022

Si apre il congresso SIGOT, 500 gli specialisti attesi

"Da studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli over65. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute" sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT



Alberto Pilotto

DAL CONGRESSO SIGOT IL MONITO SULLA PREVENZIONE – I contagi da COVID sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei principali messaggi del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio - SIGOT, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l'approccio multidimensionale, il "long-COVID", la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Cinquecento gli specialisti attesi.

"Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione – sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT – I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

STUDIO SIVAX E SURVEY- SIGOT, PUNTI DI PARTENZA PER LE VACCINAZIONI – "La SIGOT si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio SIVAX-RSA e un'indagine conoscitiva dell'orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni – spiega Nicola Veronese, Direttore Scientifico SIGOT – Il primo studio, condotto insieme all'Istituto Superiore di Sanità su 558 anziani ospiti di 26 RSA italiane, ha dimostrato una ottima copertura vaccinale anti-COVID-19 (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% degli ospiti non era fragile né a rischio di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l'83% di loro tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell'anziano fragile. Oltre a quella contro il COVID, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l'influenza, lo pneumococco e contro l'Herpes Zoster, consigliata quest'ultima dalla maggior parte dei geriatri. Infine oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale".

L'ALTRA NUOVA EMERGENZA: IL LONG-COVID – Il ritorno del COVID preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un'altra emergenza già in atto: la diffusione del Long COVID. "Il Long COVID è una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno ed inappetenza legati all'infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall'infezione – spiega Virginia Boccardi, geriatra dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e Presidente SIGOT Young – Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a COVID-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a long COVID dopo 6 o più mesi dall'infezione (JAMA Netw Open 2021). Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l'infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell'individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell'apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long COVID, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il Long COVID potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata".

L'APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE E LE LINEE GUIDA DI SIGOT – La prevenzione condiziona notevolmente l'invecchiamento, determinando il grado di salute e di comorbidità. Gli anziani, infatti, rappresentano la popolazione più eterogenea in termini di stato di salute, che può modificarsi attraverso diversi fattori. Per questo il metodo multidimensionale si rivela fondamentale per valutare i parametri della terza età. "Al Congresso SIGOT esporremo il progetto sulla valutazione multidimensionale realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con la Medicina Generale: si tratta delle prime linee guida sulla valutazione multidimensionale della persona anziana – evidenzia il Prof. Pilotto – L'iniziativa sarà presentata con una tavola rotonda a cui parteciperanno figure istituzionali, rappresentanti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità".

Studio Comunicazione DIESSECOM

SALUTE E BENESSERE PUGLIA SETTE

Parte da Bari l'appello alle vaccinazioni degli anziani per Covid e influenza

Si apre oggi il 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio con 500 specialisti. Gli studi Sivax e la Survey-Sigot, l'approccio multidimensionale, il long Covid, la qualità di vita e di assistenza degli anziani tra i temi principali analizzati dalla società scientifica.

05/10/2022 ⌚ circa 4 minuti

DAL CONGRESSO SIGOT IL MONITO SULLA PREVENZIONE – I contagi da COVID sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei principali messaggi del 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio - SIGOT, che si tiene a Bari fino al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l'approccio multidimensionale, il long Covid, la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Cinquecento gli specialisti attesi.

"Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione – sottolinea il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT – I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il Covid si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

STUDIO SIVAX E SURVEY- SIGOT, PUNTI DI PARTENZA PER LE VACCINAZIONI – "La SIGOT si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio SIVAX-RSA e un'indagine conoscitiva dell'orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni – spiega Nicola Veronese, Direttore Scientifico SIGOT – Il primo studio, condotto insieme all'Istituto Superiore di Sanità su 558 anziani ospiti di 26 RSA italiane, ha dimostrato una ottima copertura vaccinale anti-COVID-19 (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% degli ospiti non era fragile né a rischio di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l'83% di loro tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell'anziano fragile. Oltre a quella contro il COVID, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l'influenza, lo pneumococco e contro l'Herpes Zoster, consigliata quest'ultima dalla maggior parte dei geriatri. Infine oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale".

L'ALTRA NUOVA EMERGENZA: IL LONG COVID – Il ritorno del Covid preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un'altra emergenza già in atto: la diffusione del Long Covid. "Il Long Covid è una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno ed inappetenza legati all'infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall'infezione – spiega Virginia Boccardi, geriatra dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e Presidente SIGOT Young – Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a Covid-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a long Covid dopo 6 o più mesi dall'infezione (JAMA Netw Open 2021). Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l'infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell'individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell'apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long Covid, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il Long Covid potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata".

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE E LE LINEE GUIDA DI SIGOT – La prevenzione condiziona notevolmente l'invecchiamento, determinando il grado di salute e di comorbidità. Gli anziani, infatti, rappresentano la popolazione più eterogenea in termini di stato di salute, che può modificarsi attraverso diversi fattori. Per questo il metodo multidimensionale si rivela fondamentale per valutare i parametri della terza età. "Al Congresso SIGOT esporremo il progetto sulla valutazione multidimensionale realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con la Medicina Generale: si tratta delle prime linee guida sulla valutazione multidimensionale della persona anziana - evidenzia il Prof. Pilotto - L'iniziativa sarà presentata con una tavola rotonda a cui parteciperanno figure istituzionali, rappresentanti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità".

Covid e influenza più forte: la tempesta perfetta per sistema sanitario e medici

05/10/2022 Salute



"I contagi da Covid sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni". Questo uno dei principali messaggi del 36esimo Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio - Sigot, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l'approccio multidimensionale, il 'long-Covid', la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Cinquecento gli specialisti attesi. "Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione- sottolinea il professor

Alberto Pilotto, presidente Sigot- I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

"La Sigot si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio SIVAX-RSA e un'indagine conoscitiva dell'orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni- spiega Nicola Veronese, Direttore Scientifico Sigot- Il primo studio, condotto insieme all'Istituto Superiore di Sanità su 558 anziani ospiti di 26 RSA italiane, ha dimostrato una ottima copertura vaccinale anti-COVID-19 (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% degli ospiti non era fragile né a rischio di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l'83% di loro tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell'anziano fragile. Oltre a quella contro il COVID, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l'influenza, lo pneumococco e contro l'Herpes Zoster, consigliata quest'ultima dalla maggior parte dei geriatri. Infine oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale".

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'ALTRA NUOVA EMERGENZA: IL LONG-COVID - Il ritorno del COVID preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un'altra emergenza già in atto: la diffusione del Long COVID. "Il Long COVID è una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno ed inappetenza legati all'infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall'infezione- spiega Virginia Boccardi, geriatra dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e Presidente Sigot Young- Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a COVID-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a long COVID dopo 6 o più mesi dall'infezione (JAMA Netw Open 2021).

Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l'infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell'individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell'apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long COVID, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il Long COVID potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata".

L'APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE E LE LINEE GUIDA DI SIGOT - La prevenzione condiziona notevolmente l'invecchiamento, determinando il grado di salute e di comorbidità. Gli anziani, infatti, rappresentano la popolazione più eterogenea in termini di stato di salute, che può modificarsi attraverso diversi fattori. Per questo il metodo multidimensionale si rivela fondamentale per valutare i parametri della terza età. "Al Congresso SIGOT esporremo il progetto sulla valutazione multidimensionale realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con la Medicina Generale: si tratta delle prime linee guida sulla valutazione multidimensionale della persona anziana- evidenzia il Prof. Pilotto- L'iniziativa sarà presentata con una tavola rotonda a cui parteciperanno figure istituzionali, rappresentanti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità".

Sigot: “Con influenza doppia ondata in arrivo, vaccini fondamentali”

05/10/2022

ROMA – “I contagi da Covid sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni”. Questo uno dei principali messaggi del 36esimo Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio – Sigot, che si tiene a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l’approccio multidimensionale, il ‘long-Covid’, la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Cinquecento gli specialisti attesi.

“Mai come adesso è necessario ragionare sull’approccio all’anziano in termini di prevenzione- sottolinea il professor Alberto Pilotto, presidente Sigot- I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l’anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L’unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell’ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull’autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l’influenza, l’obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell’emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

STUDIO SIVAX E SURVEY- SIGOT, PUNTI DI PARTENZA PER LE VACCINAZIONI

“La Sigot si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio SIVAX-RSA e un’indagine conoscitiva dell’orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni- spiega Nicola Veronese, Direttore Scientifico Sigot- Il primo studio, condotto insieme all’Istituto Superiore di Sanità su 558 anziani ospiti di 26 RSA italiane, ha dimostrato una ottima copertura vaccinale anti-COVID-19 (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% degli ospiti non era fragile né a rischio di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l’83% di loro tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell’anziano fragile. Oltre a quella contro il COVID, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l’influenza, lo pneumococco e contro l’Herpes Zoster, consigliata quest’ultima dalla maggior parte dei geriatri. Infine oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale”.

L’ALTRA NUOVA EMERGENZA: IL LONG-COVID

Il ritorno del COVID preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un’altra emergenza già in atto: la diffusione del Long COVID. “Il Long COVID è una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno ed inappetenza legati all’infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall’infezione- spiega Virginia Boccardi, geriatra dell’Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e Presidente Sigot Young- Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a COVID-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a long COVID dopo 6 o più mesi dall’infezione (JAMA Netw Open 2021).Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l’infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell’individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell’apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long COVID, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il Long COVID potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE E LE LINEE GUIDA DI SIGOT

La prevenzione condiziona notevolmente l'invecchiamento, determinando il grado di salute e di comorbidità. Gli anziani, infatti, rappresentano la popolazione più eterogenea in termini di stato di salute, che può modificarsi attraverso diversi fattori. Per questo il metodo multidimensionale si rivela fondamentale per valutare i parametri della terza età. "Al Congresso SIGOT esporremo il progetto sulla valutazione multidimensionale realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con la Medicina Generale: si tratta delle prime linee guida sulla valutazione multidimensionale della persona anziana- evidenzia il Prof. Pilotto- L'iniziativa sarà presentata con una tavola rotonda a cui parteciperanno figure istituzionali, rappresentanti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità".

Sigot: “Covid e influenza, doppia ondata in arrivo. Fondamentali i vaccini per gli anziani”

REDAZIONE NURSE TIMES - 06/10/2022



Si è aperto ieri a Bari il 36esimo Congresso nazionale della Società italiana geriatria ospedale e territorio: 500 gli specialisti presenti. Tra i temi principali, gli studi SIVAX e la SURVEY-SIGOT sulle vaccinazioni, l'approccio multidimensionale, il long Covid, la qualità di vita e di assistenza degli anziani.

DAL CONGRESSO SIGOT IL MONITO SULLA PREVENZIONE – I contagi da Covid sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo, uno dei principali messaggi del 36esimo Congresso nazionale della Società italiana geriatria ospedale e territorio (**Sigot**), a Bari dal 5 al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l'approccio multidimensionale, il long Covid, la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Presenti 500 specialisti.

“Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione – sottolinea il professor **Alberto Pilotto** (foto), presidente Sigot –. I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo, però, gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

STUDIO SIVAX E SURVEY – SIGOT, PUNTI DI PARTENZA PER LE VACCINAZIONI – “La Sigot si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio SIVAX-RSA e un’indagine conoscitiva dell’orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni – spiega **Nicola Veronese**, direttore scientifico Sigot –. Il primo studio, condotto insieme all’Istituto Superiore di Sanità su 558 anziani ospiti di 26 Rsa italiane, ha dimostrato una ottima copertura vaccinale anti-Covid (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% degli ospiti non era fragile né a rischio di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l’83% di loro tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell’anziano fragile. Oltre a quella contro il Covid, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l’influenza, lo pneumococco e contro l’Herpes Zoster, consigliata quest’ultima dalla maggior parte dei geriatri. Infine oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano nazionale di prevenzione vaccinale”.

L’ALTRA NUOVA EMERGENZA: IL LONG-COVID – Il ritorno del Covid preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un’altra emergenza già in atto: la diffusione del long Covid. “Il long Covid è una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno ed inappetenza legati all’infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall’infezione – spiega **Virginia Boccardi**, geriatra dell’ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e presidente Sigot Young –. Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a Covid-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a long Covid dopo sei o più mesi dall’infezione (Jama Netw Open 2021). Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l’infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell’individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell’apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da long Covid, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il long Covid potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata”.

L'APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE E LE LINEE GUIDA DI SIGOT – La prevenzione condiziona notevolmente l'invecchiamento, determinando il grado di salute e di comorbidità. Gli anziani, infatti, rappresentano la popolazione più eterogenea in termini di stato di salute, che può modificarsi attraverso diversi fattori. Per questo il metodo multidimensionale si rivela fondamentale per valutare i parametri della terza età. "Al Congresso Sigot – evidenzia il professor Pilotto – esponiamo il progetto sulla valutazione multidimensionale realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con la medicina generale. Si tratta delle prime linee guida sulla valutazione multidimensionale della persona anziana. L'iniziativa sarà presentata con una tavola rotonda a cui parteciperanno figure istituzionali, rappresentanti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità".

Redazione Nurse Times



Pandemia Covid – Crescono positivi e ricoveri in provincia di Frosinone e c'è anche una vittima. Per gli esperti, preoccupano influenza e nuova ondata; attenzione al 'long covid'

DI REDAZIONE RCS - PUBBLICATO 6 OTTOBRE 2022 - AGGIORNATO 6 OTTOBRE 2022

Intanto gli esperti lanciano l'allarme sull'arrivo dell'influenza e la nuova ondata Covid, ma anche sugli effetti del cosiddetto 'long covid'.

In particolare, il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT (Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio), "considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il Covid si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

Virginia Boccardi, geriatra dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, alla luce di "una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a Covid-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a Long Covid dopo 6 o più mesi dall'infezione. Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l'infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell'individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell'apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long Covid, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il Long Covid potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno)".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Sigot: Covid 19 e influenza, doppia ondata in arrivo, fondamentali i vaccini per gli anziani



GERIATRIA | REDAZIONE DOTNET | 06/10/2022 13:58

Pilotto: "Da studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli over65. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero"

DAL CONGRESSO SIGOT IL MONITO SULLA PREVENZIONE - I contagi da COVID sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente

esposta agli effetti più gravi delle infezioni. Questo uno dei principali messaggi del **36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio - SIGOT**, che si tiene a **Bari sino al 7 ottobre**, insieme a numerosi altri temi come l'approccio multidimensionale, il "long-COVID", la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Cinquecento gli specialisti attesi.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione – sottolinea il **Prof. Alberto Pilotto (nella foto), Presidente SIGOT** – I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila **anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura** vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate".

STUDIO SIVAX E SURVEY- SIGOT, PUNTI DI PARTENZA PER LE VACCINAZIONI – "La SIGOT si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio SIVAX-RSA e un'indagine conoscitiva dell'orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni – spiega **Nicola Veronese**, Direttore Scientifico SIGOT – Il primo studio, condotto insieme all'Istituto Superiore di Sanità su 558 anziani ospiti di 26 RSA italiane, ha dimostrato una ottima copertura vaccinale anti-COVID-19 (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% **degli ospiti non era fragile né a rischio** di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l'83% di loro tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell'anziano fragile. Oltre a quella contro il COVID, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l'influenza, lo pneumococco e contro l'Herpes Zoster, consigliata quest'ultima dalla maggior parte dei geriatri. Infine oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale".

L'ALTRA NUOVA EMERGENZA: IL LONG-COVID – Il ritorno del COVID preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un'altra emergenza già in atto: la diffusione del Long COVID. *"Il Long COVID è una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno ed inappetenza legati all'infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall'infezione* – spiega **Virginia Boccardi**, geriatra dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e Presidente SIGOT Young – *Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a COVID-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a long COVID dopo 6 o più mesi dall'infezione (JAMA Netw Open 2021). Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l'infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell'individuo, in particolare **nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell'apparato muscolo-scheletrico**. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long COVID, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il Long COVID potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata".*

L'APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE E LE LINEE GUIDA DI SIGOT – La prevenzione condiziona notevolmente l'invecchiamento, determinando il grado di salute e di comorbidità. Gli anziani, infatti, rappresentano la popolazione più eterogenea in termini di stato di salute, che può modificarsi attraverso diversi fattori. Per questo il metodo multidimensionale si rivela fondamentale per valutare i parametri della terza età. *"Al Congresso SIGOT esporremo il progetto sulla valutazione multidimensionale realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con la Medicina Generale: si tratta delle prime linee guida sulla valutazione multidimensionale della persona anziana – evidenzia il Prof. Pilotto – L'iniziativa sarà presentata con una tavola rotonda a cui parteciperanno figure istituzionali, rappresentanti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità".*

Covid e influenza, SIGOT: “doppia ondata in arrivo, fondamentali i vaccini per gli anziani”

Prosegue a Bari il 36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio

di Filomena Fotia 6 Ott 2022 | 13:09

“I contagi da COVID sono in aumento e al contempo si verificano i primi casi di influenza, con un virus probabilmente molto aggressivo. Diventa fondamentale la protezione offerta dai vaccini, soprattutto per la popolazione anziana, maggiormente esposta agli effetti più gravi delle infezioni”: questo uno dei principali messaggi del **36° Congresso Nazionale della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio – SIGOT**, che si tiene a Bari sino al 7 ottobre, insieme a numerosi altri temi come l'approccio multidimensionale, il “long-COVID”, la qualità di vita e di assistenza degli anziani. Cinquecento gli specialisti attesi.

*“Mai come adesso è necessario ragionare sull'approccio all'anziano in termini di prevenzione – sottolinea il **Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT** – I dati Eurostat rilevano che a 65 anni l'anziano ha in media davanti dai 22 ai 25 anni di vita. Tuttavia, troppo spesso una parte consistente di questi anni è gravata da disabilità e malattie. L'unico modo che abbiamo per prolungare questi anni di vita anziana in salute e attività è realizzando percorsi e programmi di prevenzione, che nell'ambito delle malattie infettive acute consistono nelle vaccinazioni, che rafforzano il sistema immunitario. Da una revisione di studi scientifici su oltre 113mila anziani si evince che le malattie infettive hanno un forte impatto negativo sulle funzioni cognitive e sull'autonomia personale degli ultrasessantacinquenni. Purtroppo però gli obiettivi di copertura vaccinale sono ben al di sotto di quanto auspicato dal Ministero della Salute: per l'influenza, l'obiettivo minimo del 75% della popolazione anziana non è mai stato raggiunto dal 1999 e, dopo un trend in crescita dal 2015 al 2020, nella stagione 2021/22 la copertura vaccinale anti-influenza negli anziani è diminuita del 7%. Considerando i dati osservati nell'emisfero australe dobbiamo prepararci ad una certa aggressività del virus influenzale, visto che le nostre difese immunitarie non sono state sollecitate nelle ultime due stagioni, mentre il COVID si può presentare sotto forma di nuove varianti, in parte già identificate”*.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Lo studio SIVAX

*“La SIGOT si è concretamente impegnata nel campo delle vaccinazioni anche con due specifiche iniziative scientifiche, lo studio SIVAX-RSA e un’indagine conoscitiva dell’orientamento dei geriatri italiani in tema di vaccinazioni – spiega **Nicola Veronese**, Direttore Scientifico SIGOT – Il primo studio, condotto insieme all’Istituto Superiore di Sanità su 558 anziani ospiti di 26 RSA italiane, ha dimostrato una ottima copertura vaccinale anti-COVID-19 (quasi il 99%) in un contesto in cui la fragilità è ampiamente rappresentata (solo il 10% degli ospiti non era fragile né a rischio di diventarlo). Nel secondo studio, il questionario proposto ai geriatri italiani ha evidenziato come l’83% di loro tenga abitualmente conto dello stato vaccinale degli anziani che hanno in cura, ritenendo nel 90% dei casi che i vaccini siano efficaci anche nell’anziano fragile. Oltre a quella contro il COVID, le vaccinazioni più raccomandate risultano quelle contro l’influenza, lo pneumococco e contro l’Herpes Zoster, consigliata quest’ultima dalla maggior parte dei geriatri. Infine oltre i tre quarti dei geriatri intervistati dichiara di avere una buona o elevata conoscenza del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale”.*

Il Long Covid

Il ritorno del COVID preoccupa anche in quanto potrebbe alimentare un’altra emergenza già in atto: la diffusione del Long COVID. *“Il Long COVID è una sindrome clinica caratterizzata dalla presenza di alcuni sintomi come fatica persistente, stanchezza, dolori muscolari, deficit cognitivi, disturbi del sonno ed inappetenza legati all’infezione da SARS-CoV-2, che persistono dopo 12 settimane dall’infezione – spiega **Virginia Boccardi**, geriatra dell’Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e Presidente SIGOT Young – Da una recente revisione sistematica su 57 studi con 250.351 sopravvissuti a COVID-19 è risultato che il 55% ha sperimentato almeno un sintomo riconducibile a long COVID dopo 6 o più mesi dall’infezione (JAMA Netw Open 2021). Le più recenti evidenze scientifiche mostrano che l’infezione da SARS-CoV-2 tende a manifestarsi maggiormente nei sistemi più labili dell’individuo, in particolare nel sistema nervoso centrale, in quello autonomo e nell’apparato muscolo-scheletrico. Pertanto, il paziente meno resiliente e più vulnerabile sarà quello più suscettibile alla sindrome da Long COVID, con un significativo impatto sulle sue abilità funzionali residue. Il Long COVID potrebbe rappresentare in un futuro non tanto lontano uno dei principali fattori predisponenti alle sindromi geriatriche (come ad esempio le cadute, il declino cognitivo e i disturbi del sonno). Occorre dunque un modello di cura con un approccio multidimensionale e multidisciplinare che metta il malato al centro, per una medicina preventiva e personalizzata”.*

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'approccio multidimensionale e le linee guida di SIGOT

La prevenzione condiziona notevolmente l'invecchiamento, determinando il grado di salute e di comorbidità. Gli anziani, infatti, rappresentano la popolazione più eterogenea in termini di stato di salute, che può modificarsi attraverso diversi fattori. Per questo il metodo multidimensionale si rivela fondamentale per valutare i parametri della terza età. *"Al Congresso SIGOT esporremo il progetto sulla valutazione multidimensionale realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con la Medicina Generale: si tratta delle prime linee guida sulla valutazione multidimensionale della persona anziana – evidenzia il Prof. Pilotto – L'iniziativa sarà presentata con una tavola rotonda a cui parteciperanno figure istituzionali, rappresentanti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità".*